

Da oggi l'importante appuntamento che coincide con il 20° compleanno dell'"Evelyn Ortner"

Tre giornate per le donne

Congresso internazionale dei musei loro dedicati

MERANO. Per tre giorni, da oggi, le donne saranno "padrone" della città per il 1° Congresso internazionale dei musei della donna. C'è già elettricità nell'aria in vista dell'evento, anche perché è attesa con trepidazione la madrina, il Premio Nobel per la Pace 2003 Shirin Ebadi (Iran). Il Museo della Donna di via Portici compie ben 20 anni di attività museale e culturale, oltre che di rete e il questo primo Congresso internazionale è un degno regalo di compleanno.

Saranno tre le giornate di congresso, di lavoro intenso, di scambio e di formazione; giornate che vogliono lasciar traccia, soprattutto per le donne coinvolte, ma anche per il grande pubblico, con interventi di grosso calibro attesi al Kurhaus. Tutti i cinque continenti saranno presenti in città, con delegazioni dall'Argentina, dal Messico, l'Australia, la Cina ed il Vietnam, oltre che dagli Usa, dalla Norvegia, la Danimarca, la Germania, l'Austria, la Svizzera, la Spagna e naturalmente l'Italia, ma anche dal Sudan e dal Senegal. Come madrina e calamita, l'organizzazione del convegno è riuscita a portare l'iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace 2003, paladina dei diritti delle donne e dei diritti umani in Iran. Questa sera Shirin terrà una relazione sulla discriminazione e lo sfruttamento delle donne in Iran oltre che in altri paesi del

La Premio Nobel per la Pace 2003 l'iraniana Shirin Ebadi



Medio Oriente. La serata avrà inizio alle ore 20 al Kurhaus - dove si svolgerà l'intera prima giornata di Congresso è aperta al pubblico.

Durante il primo giorno di convegno, oggi dalle ore 10, dopo i saluti introduttivi ed il rito d'inaugurazione da parte di Shirin Ebadi, tre donne eccezionali terranno le loro relazioni. La prima, Fatima Hall, Senegal (Africa) è direttrice del centro di Ricerca e Documentazione del Senegal (ore 14.30), la seconda, Gudrun Koch di Berli-

no (al posto di Edit Schlaffer della rete "Women without Borders", che purtroppo ha dovuto disdire per malattia) è membro dell'azione europea donne (EVA), esperta di cultura e di teatro e attivista per i diritti delle donne (ore 16.15). La terza è Shirin Ebadi con il suo intervento alle ore 20. Inoltre, sempre oggi, nel Foyer del Kurhaus sarà allestito uno stand di Amnesty International con una raccolta di firme per l'Iran. L'obiettivo della campagna è di abrogare le norme le-

*Madrina e calamita
l'iraniana Shirin Ebadi
che è Premio Nobel
per la Pace 2003
e paladina dei diritti*

gali che discriminano le donne in Iran e di sancire la parità giuridica di donne e uomini. La campagna, lanciata a fine agosto 2006 da alcuni gruppi di donne iraniane, è interessante anche al di là del suo carattere "riformista" e paritario. L'intenzione è di raccogliere "un milione di firme per cambiare le leggi discriminatorie". Alcuni dei collaboratori e delle attiviste sono finite in prigione proprio perché raccoglievano firme per strada, quindi in luogo pubblico.

Durante il secondo e terzo giorno di Congresso avranno luogo workshops per favorire lo scambio di competenze tra i musei delle donne (analisi di punti di forza e debolezze, lavoro in rete e rispettivi strumenti multimediali). Sono invitate a partecipare, oltre alle iscritte al congresso, anche le iniziative e associazioni femminili locali.